

Dettagli

periodico d'informazione **ASP Martelli**



QUAL E' IL FUTURO DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Un labirinto spesso insuperabile



*Daniele Raspini
Direttore ASP Martelli*

Ormai da molti mesi i problemi legati ai servizi alla persona ed in particolar modo quelli riferiti agli anziani sono sotto i riflettori della cronaca. Non passa settimana che non vi sia un articolo su qualche quotidiano che richiama l'attenzione sui disagi che le famiglie sono costrette a sostenere per far fronte all'assistenza di un anziano, compressi tra la mancanza di risposte dei servizi e gli ingenti costi che devono sostenere. Il nostro sistema si basa essenzialmente sui contributi che lo Stato eroga alle famiglie sotto forma di assegno di accompagnamento, oppure più recentemente il contributo per le "badanti" o integrazioni su specifici servizi. Solo una percentuale inferiore di risorse viene destinata alla residenzialità ed alla domiciliarità. Questo fenomeno condiziona ed orienta fortemente le scelte dei cittadini che sempre più frequentemente sono costretti a ricorrere alle prestazioni di assistenti familiari, più comunemente chiamate "badanti" per poter garantire, più una sorveglianza di

fatto, che una vera e propria assistenza dei propri cari, stimolati dal contenimento dei costi e dall'aspettativa di poter mantenere al proprio domicilio l'anziano. Se da un lato è innegabile l'importanza di restare nel proprio contesto familiare di riferimento per poter godere di quegli affetti che diversamente non potrebbero essere garantiti, come il calore dei nipoti, la vicinanza dei propri figli e tutto il mondo di relazioni che nell'arco di una vita ognuno di noi riesce a costruirsi; dall'altro bisogna considerare come troppo spesso le condizioni abitative e la scarsa conoscenza delle più elementari prassi operative delle "badanti" determinano condizioni "limite" dove probabilmente l'intervento presso una struttura protetta potrebbe essere la soluzione migliore. E' in questo contesto che diviene determinante il ruolo del servizio pubblico e nello specifico delle aziende di servizi alla persona. Ovvio che avendo una breve storia, ricordo che le ASP sono sorte per trasformazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza a metà degli anni 2000, non vi sono riferimenti a cui guardare, ma è certo che le ASP saranno un pilastro

fondamentale per poter garantire quegli standard e quell'assistenza di cui gli anziani hanno bisogno. Per far ciò dovremmo intercettare quei bisogni, spesso non evidenti, ma concreti, che i cittadini manifestano. Ci dovremmo rendere promotori di un cambiamento necessario ed urgente che faccia perno sulla continuità assistenziale in un binomio indissolubile tra territorio e struttura in maniera da consentire quella appropriatezza di intervento che in passato troppo spesso si è perso di vista e che oggi ne paghiamo le conseguenze con la scarsità di risorse. Credo profondamente che la ASP Martelli abbia oggi le conoscenze, le capacità e soprattutto le professionalità per accettare la sfida del futuro, consapevoli del fatto che è necessario lavorare sodo per garantire quei servizi di cui tutti i cittadini, ma soprattutto gli anziani necessitano.



J. Basilio Perini

SOMMARIO



... dettagli ... piccoli particolari che fanno la differenza

■ **Eventi speciali: FORUMPAP 2010**
In una cornice incantevole un evento di
elevato interesse sociale
Continua a pagina 4

■ **Cacciatori di innovazione:
MISSIONE VALSUGANA**
Tra ciaspole, Parampampoli e tanta voglia
di miglioramento
Continua a pagina 9

■ **Notizie dal territorio:
FIGLINE CUORE D'EUROPA**
Una primavera all'insegna del confronto
Europeo: i manager del sociale si sono dati
appuntamento presso l'ASP Martelli
Continua a pagina 13

■ **Leggi e decreti: RAPPORTO
INTERNAZIONALE SULLA NON
AUTOSUFFICIENZA**
Continua a pagina 16

■ **L' Intervista:
IL SINDACO E IL PROGETTO
SANITA'**
Un'area della salute al servizio del cittadino
Continua a pagina 18



Rubriche

**NOVITÀ
BENVENUTO A
Francesco**

Intellettuale, esperto tutto fare e grande giocatore di carte
Continua a pagina 20

**ALBUM
RICORDI RITROVATI
Dialogo Maria Pia e Adele**
Chi trova un amico trova un tesoro

Continua a pagina 21

**RICETTE E MANICARETTI
Ricette tipiche Toscane
Crostini neri**

Continua a pagina 23

**NOTE
APPUNTAMENTI E INFORMAZIONI
Events Managements**
I nostri eventi, tra organizzazione e verifica

Continua a pagina 24

**LA MARTELLI SI RACCONTA CON LE
IMMAGINI
L'ANZIANO E IL BAMBINO**

Continua a pagina 26

**L'ANGOLO DELL'ARTE
GALLERIA D'ARTE G. TORRICELLI**

*Da una donazione "speciale" l'idea di promuovere in modo
permanente l'arte e la creatività tra gli anziani*

Continua a pagina 27



di Paolo Galfione*

FORUM PAP

2010

ASP MARTELLI

CON IL PATROCINIO DEL COMUNE
DI FIGLINE VALDARNO E
DELL'UNIONE PROVINCIALE
ISTITUZIONE PER L'ASSISTENZA
DI TRENTO

L'Hotel Villa Casagrande di Figline Valdarno è in realtà un piccolo borgo dove trovano spazio stili diversi e dove, architettura e storia si sovrappongono inframmezzati da corridoi, passaggi all'aperto e cortili dipinti d'autunno. In questo scenario meditativo si è svolto il convegno "Forum PAP: Il valore del gruppo a supporto della persona fragile". L'evento è stato rivolto ad una folta platea di studenti e professionisti del settore socio-sanitario che, puntuali e disciplinati hanno riempito la sala permettendo un inizio dei lavori regolare. Il tema ruota intorno al Piano Assistenziale Personalizzato (PAP) e quindi all'idea stessa di servizio che viene messo a disposizione dell'Anziano Fragile, del residente delle strutture socio-sanitarie che oltre alle cure della persona ha bisogni relazionali e aspettative individuali come ciascuno di noi.

Daniele Raspini, direttore della ASP Martelli di Figline Valdarno, promotore dell'evento ha introdotto i lavori, sottolineando come in sala si incontrino il futuro – gli studenti – e il presente – i professionisti che ogni giorno si occupano dei bisogni della persona residente in struttura. Il primo intervento di Massimo Giordani, DIRETTORE di UPIPA, l'associazione delle strutture socio-sanitarie del Trentino è iniziato con un simpatico video che ha posto l'accento su come sia difficile per tutti noi uscire dagli schemi dell'usuale per scoprire che esistono dimensioni diverse, alle quali spesso non prestiamo la dovuta attenzione. In particolare, parlando dell'anziano non autosufficiente ha provocato la platea suggerendo che spesso tendiamo ad ignorare la loro dimensione intima, sicuramente ad esempio, la loro sessualità. Negli anni '80 gli anziani trovavano una risposta alla perdita di autonomia nelle case albergo, negli ospizi dove perdevano gradualmente la propria autosufficienza nel processo d'invecchiamento.

Quel modello di residenzialità è stato sostituito da organizzazioni dove la componente sanitaria è progressivamente aumentata e con essa l'introduzione in struttura di figure sempre più specialistiche, dal medico al dietista, dall'infermiere al fisioterapista, dall'educatore all'Operatore SocioSanitario.



Il rischio della multiprofessionalità risiede nella visione dipartimentale, a compartimenti stagni dei bisogni della persona, ecco perché oggi e sempre più in futuro, è indispensabile lavorare su un progetto condiviso, il PAP, che permetta veramente un lavoro di squadra. L'integrazione professionale si realizza focalizzando l'attenzione sulle dimensioni della persona, in particolare quella sanitaria, quella funzionale - che sa cogliere le abilità residue - e quella relazionale. Mettere insieme queste dimensioni significa unirle in un contesto dove competenze e potenzialità di ogni figura professionale convergono in modo armonico all'interno di uno spazio condiviso di Analisi e Azione: il PAP appunto. Per sottolineare infine tutto ciò, Giordani ha usato una frase ad effetto: "Il nostro obiettivo non è e non può essere quello di garantire all'anziano uno stato di salute e benessere ottimali, ma visto che tutti noi prima o poi dobbiamo morire, è quello di far sì che la morte ci colga in vita". Gli anziani fragili vanno accolti nella loro globalità con la giusta attenzione alle specificità e ai desideri della persona.

Di fronte alle stesse patologie, le soluzioni devono essere comunque personalizzate perché gli aspetti relazionali sono sempre diversi. Lo stato clinico è quello più oggettivo ma nello stesso tempo il più rischioso perché tende a creare degli stereotipi assistenziali. L'analisi degli aspetti relazionali e affettivi permette di elaborare delle soluzioni realmente a misura di individuo, capaci di riconoscere e di tener conto dei desideri della persona, che sono poi i suoi fondamentali obiettivi residui. Inoltre esiste un rischio molto alto che la sanità diventi il soggetto regolatore della customer satisfaction anche per il comparto socio-sanitario, ma proprio per le caratteristiche del sistema sanitario il pericolo è che il grado di soddisfazione venga misurato solamente sui congiunti e non sul residente che nella maggior parte dei casi nulla può nei confronti del sistema. Si deve inoltre migrare dall'era del "non lasciarsi coinvolgere" emotivamente dal proprio lavoro e dalle relazioni con i residenti all'era *dell'empatia*, del riconoscimento delle proprie emozioni, dell'essere consapevoli del proprio coinvolgimento sapendo gestirlo. Dobbiamo passare dall'idea di PAP socio-sanitario all'idea di condivisione di una prospettiva di vita. Dopo Giordani ha preso la parola Arianna Guarnieri, direttore dei servizi sociali del comune di Firenze. Il suo servizio gestisce 34 RSA presenti in Firenze con cui il comune è convenzionato. I servizi sociali si occupano di cosa succede prima della vita in RSA, in particolar modo di valutare le richieste di accesso alla residenzialità. Arianna ha sottolineato che la Legge 328/2000 sui servizi alla persona



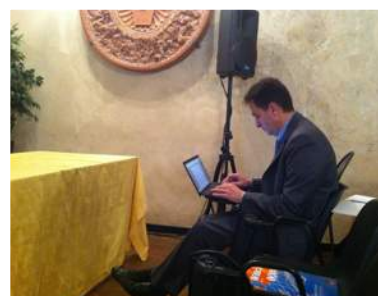
che trasforma il comparto, garantisce fin dall'articolo 1 un carattere integrato dei servizi e dei livelli essenziali del servizio. Questa

declinazione si scontra spesso con la limitatezza delle risorse.

Spetta perciò ai comuni la pianificazione dei servizi da mettere a disposizione nell'ambito delle risorse disponibili, giocoforza limitate. In ogni caso anche la legge regionale 41 tutela per i servizi socio-sanitari la centralità dell'individuo e dei bisogni della persona e la necessità di definire dei percorsi individualizzati.

Si è cercato perciò di costruire un sistema semplificato per l'accesso ai servizi e per la valutazione dei bisogni della persona.

La richiesta di valutazione dei bisogni sono passate però da circa 2000 nel 2007 a quasi 4000 nel 2010, con le conseguenze organizzative che tutti possono immaginare. Inoltre non si tratta di un fenomeno amplificato da richieste inappropriate. Il risultato è che a fronte di risorse che sono cresciute ma certamente non raddoppiate, i meccanismi di analisi dei bisogni devono garantire la massima efficacia ed efficienza nel dare risposte con le risorse limitate che si hanno a disposizione. Nel 2005 le



valutazioni dell'UVM per la residenzialità riconoscevano circa il 50% delle richieste su un totale di circa 750 posti disponibili, oggi circa il 25% delle richieste – su un totale di 900-1000 posti annui – sono indirizzate alla residenzialità. Questo avviene anche per il mutamento delle linee guida che cercano di promuovere altri tipi di servizi come la domiciliarità. In sintesi, rispetto alla logica normativa abbiamo una sorta di ribaltamento: poiché non si riesce ad avere una risposta idonea dei servizi alla moltitudine dei bisogni, per una disponibilità limitata dei servizi, si cerca di fare in modo che le risorse utilizzabili siano assegnate alle persone che più ne hanno bisogno. La seconda parte della mattinata è stata dedicata alla presentazione di concreti modelli di PAP.



La sessione è stata introdotta da Bernardo Franco, coordinatore dell'ASP Martelli che ha rotto il ghiaccio citando la sindrome del ponte levatoio, una "patologia" che affligge tutti coloro che sono gelosissimi delle proprie idee e conoscenze. Con un sorriso ha lasciato poi la parola ai colleghi di altre strutture invitati invece a portare a tutti la propria esperienza.



Il primo relatore, Rodolfo Ropelato, responsabile dei servizi educativi della ASP di Borgo Valsugana, ha illustrato l'esperienza della propria equipe relativamente al Progetto Giasone: un sistema di gestione della vita del residente. Questo sistema ha l'obiettivo di mettere al centro del lavoro di gruppo la relazione che intercorre tra il residente, l'operatore e la famiglia. Filosofia di riferimento del modello è l'Empowerment, l'intraducibile capacità di agire sulla propria esistenza, ovvero valorizzare l'autodeterminazione anche nella persona non autosufficiente. Il modello si articola in una serie di capisaldi coerenti con questa visione e fa del proprio punto di forza e originalità una matrice in grado di stabilire a colpo d'occhio in che zona si trova ogni residente, lungo quella che può essere definita la linea del benessere. Dopo l'esperienza Trentina, ha preso la parola Isabella Caponi della RSA Villa Serena di Montaione che ha raccontato l'esperienza di un modello PAP toscano. Le parole chiave che sono state usate sono "Prendere in carico", "Gruppo/Equipe", "Bisogni/Desideri", "Fragilità". In questo contesto il PAP è stato visto innanzitutto come strumento di comunicazione, per rendere meno fragile l'assistenza alla persona che già fragile è di per sé.



In particolare lo strumento, ormai maturo per l'informatizzazione in struttura, permette una efficace raccolta di dati, diagnosi, definizione degli obiettivi, pianificazione degli interventi e successiva verifica. Isabella Caponi ha fatto notare inoltre che l'aumento delle ammissioni temporanee ha amplificato il problema di una reale conoscenza dei residenti. Il problema è perciò capire quali sono i loro bisogni e le loro aspettative, da cogliere spesso al volo in una condizione di residenzialità transitoria. Tutto ciò porta ad un cambiamento organizzativo: si presenta l'esigenza di una valutazione rapida e una presa in carico immediata. Ci si aspetta perciò di ottenere risultati ottimali in tempi ristretti, garantendo la soddisfazione di bisogni e desideri.

In un contesto di cura riabilitativa della persona, la customer satisfaction è spesso tangibile e misurabile e i classici alibi legati alla non autosufficienza diventano poco sostenibili. Il PAP in Villa Serena è fondato sul lavoro di Equipe, che con cadenza mensile, permette di condividere e progettare. Sempre di più viene preso in considerazione il coinvolgimento dei familiari.



Il PAP è suddiviso in attività di vita basate sulla politica dei piccoli passi, attraverso l'individuazione di obiettivi raggiungibili.

A chiudere la presentazione, Simonetta Bracciali dell'ASP Città di Siena, che ha portato un'esperienza che abbina all'idea del PAP un intervento di revisione più profonda dei modelli organizzativi della struttura in cui opera. Nel loro caso è stata scelta l'approccio denominato "Gestione del caso": dall'appropriatezza come congruità delle prestazioni all'integrazione dei servizi richiesti e alla razionalizzazione dei servizi stessi.

Tale modello impone agli operatori nuovi livelli di professionalità, garantisce la massima personalizzazione dell'assistenza, la cooperazione tra gli operatori e gli stakeholders. Viene inoltre rivista l'organizzazione che passa da un sistema basato sui compiti ad un sistema fondato sui processi.

Dopo la valutazione dell'auto-sufficienza residua vengono creati dei gruppi omogenei di residenti: totalmente dipendenti, parzialmente dipendenti e autonomi. Sulla base di questa riclassificazione sono stati riorganizzati i luoghi, cercando di far condividere spazi ed esigenze – a partire dalle stanze – tra gruppi omogenei di residenti. L'obiettivo, oltre che a migliorare la qualità relazionale degli ospiti è quella anche di ottimizzare il lavoro degli operatori.

Il sistema prevede di monitorare sia la soddisfazione dei residenti e dei loro familiari, che degli operatori, monitorando nel contempo degli indicatori quali: l'uso dei pannoloni, dei lassativi o dei mezzi di conten-



I lavori della mattinata si sono conclusi con una composta processione verso la sala da pranzo dove la perfetta macchina organizzativa ci ha fatto trovare un delizioso pranzo a buffet. Il vociare serrato ai tavoli testimonia l'interesse di tutti per la piacevole giornata di lavoro. Nel primo pomeriggio sono riprese le attività sotto la moderazione di Paolo Galfione, direttore di Softwareuno INS che ha introdotto la presentazione del collega Luca Antognoni. Compito di Luca è stato quello di mostrare un esempio di PAP informatizzato e ha spiegato come una soluzione informatica efficace debba essere semplice, facilmente fruibile grazie alla tecnologia web e molto flessibile. In effetti durante la mattinata sono stati presentati diversi modelli di PAP e Luca ha spiegato in sintesi come la soluzione di Softwareuno ha permesso un alto grado di configurabilità proprio per adattarsi alle pratiche di ogni struttura, permettendo la configurazione del set di informazioni da gestire e degli indicatori utilizzati nel PAP. E'

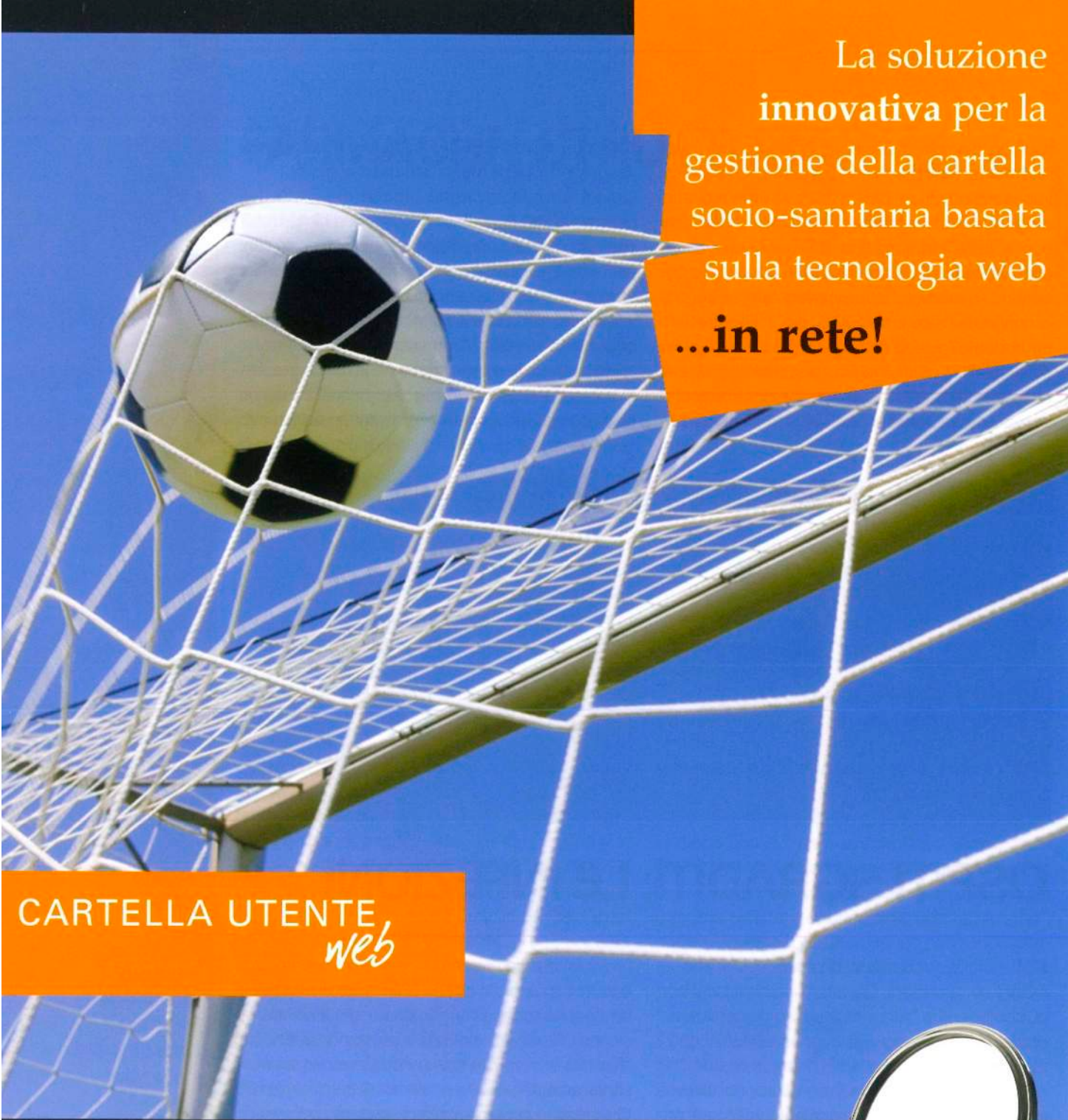


stato inoltre sottolineato che le dimensioni della persona che possono essere gestite nel PAP sono liberamente configurabili dall'equipe; è inoltre possibile personalizzare il PAP per tipologie di residenti e usare il PAP stesso per la programmazione delle attività e per guidare il flusso di lavoro.

Dopo questo piccolo tuffo nella tecnologia i relatori della mattinata hanno ripreso il loro posto al tavolo per una breve tavola rotonda. Paolo Galfione ha incalzato i presenti con qualche domanda maliziosa circa la possibilità di armonizzare tra di loro i tanti modelli di PAP che le diverse realtà nel territorio utilizzano, si è affrontato poi il tema spesso spinoso del ruolo del medico di medicina generale in struttura, la sessione è terminata con qualche interessante spunto dei presenti.

Ha concluso un Daniele Raspini visibilmente soddisfatto, con un caloroso saluto a tutti i presenti ringraziandoli per la riuscita di un evento sicuramente da ripetere.





La soluzione
innovativa per la
gestione della cartella
socio-sanitaria basata
sulla tecnologia web
...in rete!

CARTELLA UTENTE
web

Rispecchiamo le vostre esigenze
per la gestione
degli **OSPITI**



softwareuno
L'informatica nel sociale

SOFTWAREUNO INS: Soluzioni per la gestione degli ospiti,
dell'amministrazione e del personale delle Aziende di Servizi alla Persona

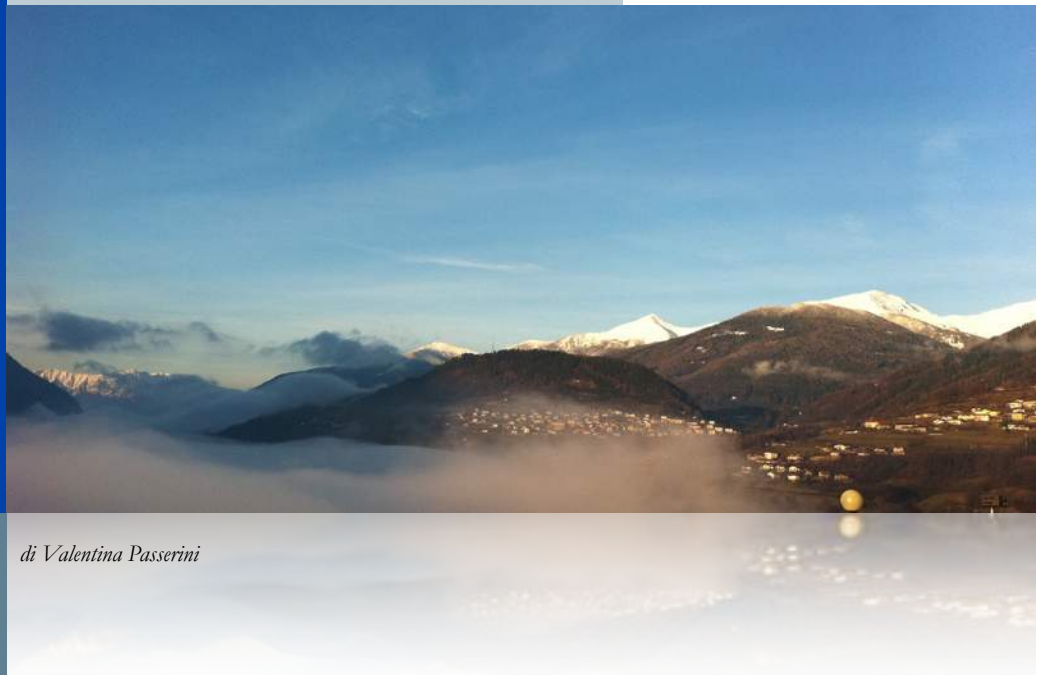


adv: creative-lab.it

Benchmarking a Borgo

Missione Valsugana

Tra ciaspole,
Parampampoli e
tanta voglia di
miglioramento



di Valentina Passerini

A gennaio 2011, un gruppo di rappresentanti delle varie professionalità che operano all'interno dell'ASP Martelli, ha avuto la possibilità di visitare una Casa di Riposo in Trentino. L'esperienza, ribattezzata scherzosamente "*Missione Valsugana*", si inserisce all'interno di una filosofia di Benchmarking che periodicamente vede il personale dell'ASP Martelli coinvolto in scambi culturali e professionali molto stimolanti, che spesso permettono di riflettere, oltre che su quello che già stiamo facendo, anche sulle innovazioni eventualmente asportabili nella nostra realtà. La meta in questo caso è stata la Valsugana perché avevamo già avuto in precedenza contatti con i colleghi della struttura trentina i quali a loro volta, nel mese di Novembre, ci avevano fatto visita.



Ovviamente, come spesso accade durante questi viaggi di gruppo, l'obiettivo primario, che è quello di carpire idee e innovazioni, è affiancato da un secondo obiettivo altrettanto importante, che si propone di creare momenti di aggregazione e di conoscenza fra i partecipanti, in modo che possa essere rafforzato lo spirito di appartenenza all'Azienda "ASP Martelli". Per quanto riguarda questo secondo obiettivo, il momento più significativo è sicuramente stato quello della ciaspolata sulle cime innevate, che ha visto coinvolti tutti noi in una energica passeggiata guidata dai colleghi trentini in uno stupendo paesaggio di montagna. Tolte le ciaspole ai piedi e rifocillati in un caldo rifugio con alcuni deliziosi prodotti tipici, ci siamo immersi, questa volta non nella neve, ma nel confronto con i rappresentanti della struttura che ci

ha ospitato. L'organizzazione trentina, che in questo preciso momento sta vivendo un particolare periodo di ricostruzione, a seguito del decesso improvviso del direttore della struttura, ci ha permesso di riflettere sull'importanza dell'integrazione tra le varie figure professionali e di come sia fondamentale, per coloro che hanno un ruolo di coordinazione o dirigenziale, poter essere costantemente in contatto con l'intera organizzazione, al fine di gestire le criticità e poter dar luogo a interventi mirati. Nonostante le criticità causate dal momento storico di quell'organizzazione, abbiamo potuto visitare una realtà dove la possibilità di fondi e di investimenti ha dato vita a una struttura di recentissima costruzione che potrebbe avere tantissime potenzialità. Locali molto ampi che quando organizzati permetteranno l'accesso anche alla cittadinanza,

una palestra attrezzata con i più innovativi macchinari, un'ampia stanza a piano terra, ancora da strutturare, dedicata al servizio di animazione e l'organizzazione divisa su tre piani piuttosto indipendenti, dove a ciascun piano è presente una sala da pranzo, uno spazio per le attività ricreative ecc.



SUL "SET" DEL FILM

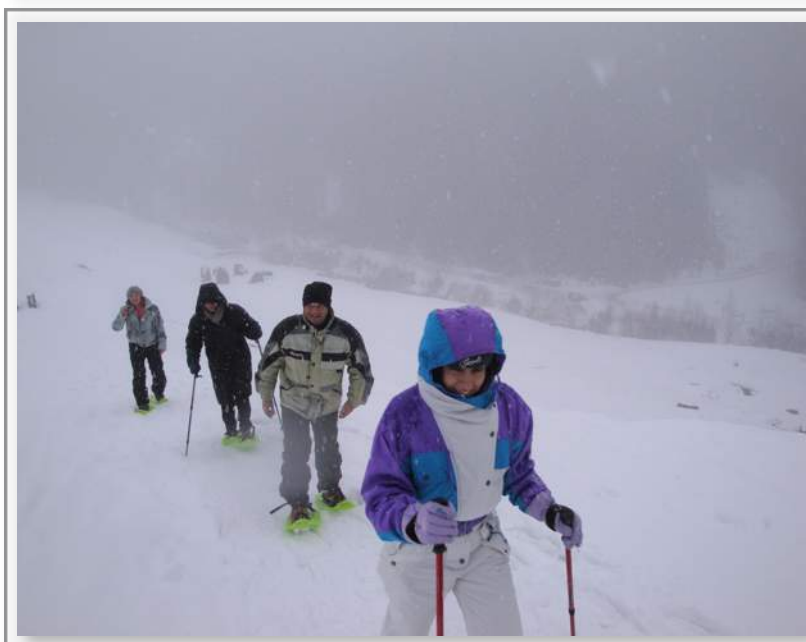


Dal confronto che abbiamo avuto con le varie figure professionali sono emersi prevalentemente tre aspetti che differenziano la nostra realtà da quella trentina. Il primo, collaterale all'aspetto infermieristico, è la presenza di un medico di struttura presente più volte a settimana.

Un'altra evidente differenza è relativa alla comunicazione e alla registrazione dei dati. L'aver notato nella struttura trentina, l'assenza di un programma informatizzato, che permetta di registrare i dati e di renderli accessibili a tutto il personale, ci ha consentito di valorizzare l'investimento tecnologico della nostra ASP che ha permesso il passaggio dalla scheda cartacea all'utilizzo del PC.

Infine, il confronto avuto con coloro che fanno parte del gruppo di animazione ci ha fatto riflettere sull'importanza del volontario come risorsa su cui poter investire per migliorare il nostro servizio. Nella struttura trentina infatti, vi è una presenza massiccia di volontari, almeno due o tre al giorno, che in maniera del tutto autonoma gestiscono le attività ricreative di gruppo, permettendo così ai tre animatori di potersi dedicare ad interventi individuali e personalizzati.

La "Missione Valsugana" è stata un'esperienza dalla quale abbiamo ricevuto molti input e interessanti spunti di riflessione e ci ha permesso di approfondire la conoscenza di colleghi che come noi hanno tanta voglia di crescere e di far bene.



DA
NOVEMBRE 2010



*Organizziamo il nostro
ambulatorio*

DOTT.SSA ANNA SALVIONI

DOTT. DAVID LAPIS

NUOVO SERVIZIO GERIATRICO

A Novembre parte il nuovo servizio di Geriatria presso la **ASP MARTELLI** di Figline V.no
APERTO ALL'ESTERNO

Tutti i cittadini che necessitano di una **visita geriatrica** possono prendere contatto con la segreteria della ASP Martelli al numero 055 951372 oppure 055 951097 e-mail info@aspmartelli.it dove verranno fornite tutte le informazioni utili.

Figline cuore d'Europa



European Association for Directors of Residential Care Homes for the Elderly



Una primavera all'insegna del confronto Europeo: i manager del sociale si sono dati appuntamento presso l'ASP Martelli

di *Daniele Raspini*

Marzo 2011: Figline è stato il centro europeo del management socio-sanitario. Si sono tenuti una serie di eventi che hanno coinvolto oltre un centinaio di direttori provenienti da tutta EUROPA.

Il primo evento; l'Executive Board EDE (European Association for Directors of Residential Care Homes for the Elderly) l'Associazione Europea di Direttori di Case di Cura e di Riposo è stato organizzato a Casa Martelli il giorno 25 Marzo dalle ore 9:00 alle ore 18:00. Si è trattato di un incontro tra membri di un gruppo di 10 rappresentanti di varie realtà socio-sanitarie comunitarie che partecipano alla definizione delle linee di indirizzo a 1 per consolidare lo scambio di conoscenze e di buone pratiche operative nel "Long Terme Care". Il Presidente dell'associazione europea è il Tedesco Wilfried Schluter docente universitario.

Il secondo evento si è tenuto a Casa Martelli il giorno 25 Marzo dalle ore 15:00 alle ore 18:00 ed ha consistito nel Seminario di studi del tour tematico nazionale ANSDIPP, l'associazione italiana dei manager del sociale del quale Daniele Raspini è vice presidente nazionale. Il titolo dell'iniziativa, "Responsabilità manageriale e possibili evoluzioni delle strutture residenziali - Quale ruolo e quali prospettive per i manager del Sociale?" ha coinvolto circa cinquanta direttori provenienti da tutta Italia. Il tema è stato trattato da due importanti esperti del settore; il primo è stata l'ing. Patrizia Pocaterra Manager della Delphi Europe azienda leader mondiale nella componentistica per

autoveicoli, il secondo il Prof. Giovanni Fosti della Bocconi di Milano Direttore Executive del Master in Management della Pubblica Amministrazione. Sicuramente due esperti di caratura nazionale che hanno contribuito ad affrontare le nuove sfide del futuro in un settore che è costretto a fronteggiare la crisi della società non più in grado di far fronte ai crescenti costi nel mondo del socio-sanitario.



E.D.E. General Board Meeting in Figline Valdarno - Italy
25-26.03.2011

Accoglienza, informalità e riflessioni sul sistema socio-sanitario italiano ed europeo **per mettere in modo nuovo il cittadino al centro dell'attenzione per un benessere globale: fisico, psicologico ed interiore**

Il terzo evento che si è tenuto a Villa Casagrande il giorno 26 Marzo dalle ore 9:00 alle ore 18:00 ha coinvolto il Consiglio Generale EDE, un gruppo di 30 direttori provenienti da: Germania, Svezia, Danimarca, Finlandia, Polonia, Austria, Francia, Svizzera, Belgio, Olanda, Repubblica Ceca, ed ancora i paesi baltici quali Lituania, Estonia, Latvia oltre a Lussemburgo Slovenia, Romania e ovviamente l'Italia rappresentata dal direttore dell'ASP Martelli Daniele Raspini. Potete immaginare l'importanza per Figline Valdarno di un evento di così alto livello. I temi trattati in questa sessione sono stati "I grandi Tabù" nell'assistenza agli anziani tra sessualità e morte. Sono sicuramente temi che difficilmente vengono affrontati nelle nostre strutture, ma sempre più spesso queste tematiche si affacciano nel nostro mondo, vi sono anziani che riscoprono l'affetto e l'amore proprio in casa di riposo ed è quindi importante conoscere questo e creare quei presupposti affinché gli addetti lavori, ma anche i familiari comprendano l'importanza dell'affettività tra persone non solo giovani, ma anche anziane. Altro aspetto è quello legato alla morte un vero e proprio tabù, noi cercheremo di condividere percorsi per un approccio sereno da parte dell'anziano all'ultima parte della sua vita.



Un ringraziamento speciale per l'Istituto Vasari che, con il Prof. Massimiliano Ghiori ed un gruppo di giovani studenti ha contribuito in modo determinante alla riuscita dell'evento.



G. DI VITTORIO

Società Cooperativa Sociale ONLUS

SERVIZI SOCIO-SANITARI
ASSISTENZA DOMICILIARE
GESTIONE CENTRI DIURNI
GESTIONI R.S.A.
CENTRI DI AGGREGAZIONE

La **G. Di Vittorio Società Cooperativa Sociale ONLUS** attraverso un percorso di sviluppo iniziato nel 1995, con la decisione di trasferire alla Cooperativa Di Vittorio Sociale di Massa le attività socioassistenziali gestite dalla CoopLAT di Firenze, rappresenta oggi **la più grande realtà della Cooperazione Sociale Toscana**, ed è caratterizzata da una articolata e solida attività di **progettazione ed erogazione di servizi socioassistenziali ed educativo-riabilitativi** diretti ad un'ampia gamma di tipologie di utenza: **anziani, disabili, minori, persone con problematiche psichiatriche e/o di abuso di sostanze, persone a rischio di marginalità ed esclusione**.

Il lavoro nei servizi che la Cooperativa ha in gestione in **cinque province** (Firenze, Siena, Massa Carrara, Lucca, Livorno) ha impegnato, nell'ultimo anno, **più di 1350 operatori**, in gran parte soci della Cooperativa.

In tutte le realtà in cui siamo presenti l'identità del nostro "agire sociale" è riconoscibile per:

- l'orientamento all'utenza attraverso la **personalizzazione** dell'intervento e l'adozione di una metodologia operativa ed organizzativa certificata UNI EN ISO 9001:2008 che assicura la **qualità** del servizio;
- modalità operative volte a consolidare il **radicamento nel tessuto sociale** locale, attraverso il collegamento e la collaborazione con altre realtà della cooperazione sociale, dell'associazionismo, del volontariato, in un **lavoro di rete** volto a realizzare, in sinergia con tali realtà, un sistema territoriale di promozione e protezione sociale per soggetti in situazione di fragilità;
- l'attenzione alla **qualità del rapporto con i soci e le persone che lavorano con noi** attraverso una politica centrata sul rispetto dei diritti, sulla partecipazione, sull'ascolto dei bisogni, formativi e non, degli operatori.

Con la pratica e la puntualizzazione di una strategia centrata su tali tratti distintivi abbiamo costruito e consolidato una cultura operativa ed organizzativa che ha al suo interno le **persone**, le **competenze**, la **passione** in grado di far progredire il nostro cammino in un mondo, quello dei servizi alla persona, sempre più complesso e delicato.

Sistema Qualità Certificato
ISO 9001:2008



Progettazione ed erogazione di servizi sociali socio-sanitari ed educativi domiciliari, semiresidenziali, residenziali e territoriali per anziani, disabili fisici e/o psichici, minori e soggetti in condizione di marginalità e di dipendenze patologiche.

Uffici e sedi operative della Cooperativa Di Vittorio

Sede Legale

Uffici Zona 2
(Prov. Massa Carrara, Lucca e Livorno)
Via del Cesarino, 38
54100 Massa (MS)
tel 0585 833841
fax 0585 830487
infoms@divittorio.it

Succursale

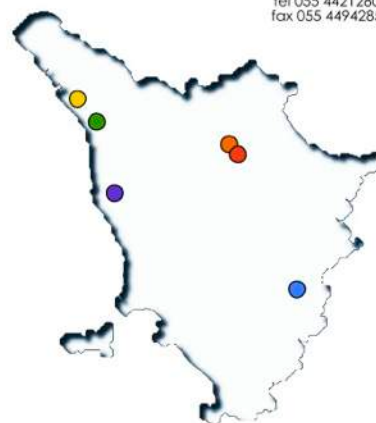
Uffici Zona 1
(Prov. Firenze e Siena)
Via Aretina, 332
50136 Firenze (FI)
tel 055 6527601
fax 055 6504357
infofi@divittorio.it

Sede Operativa distaccata

Via Volta, 105
55049 Viareggio (LU)
tel 0584 943646
fax 0584 961272

Sede Operativa distaccata

Via Donizetti, 29/A8
50019 Sesto Fiorentino (FI)
tel 055 4421280
fax 055 4494285



Sede Operativa distaccata

Via degli Acquaioli, 30/32
57100 Livorno (LI)
tel 0586 404265
fax 0586 411882
infofi@divittorio.it

Sede Operativa distaccata

Via Pascoli, 7
53042 Chianciano Terme (SI)
tel 0578 60775
fax 0578 60775



G. DI VITTORIO
Società Cooperativa Sociale Onlus

esperienze & innovazione
nel sociale

www.divittorio.it

Italia 2010: Rapporto sull non autosufficienza

di Raspini Daniele

Recentemente è stato reso pubblico dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il “Rapporto – 2010 sulla non autosufficienza in Italia” un documento estremamente interessante e che ci fa capire quale è il posizionamento dell'Italia nel panorama internazionale ed anche quali sono le differenze tra le diverse regioni italiane.

Il rapporto si compone di innumerevoli tabelle comparative che stimolano alcune riflessioni che voglio condividere con voi. La prima che vi propongo, anche perché l'ho potuta appurare personalmente in quanto recentemente ho fatto un viaggio in Danimarca a visitare diverse strutture di ospitalità per anziani.

Si tratta della comparazione della spesa pubblica per l'assistenza continua dove si può notare come il nostro paese, con differenze assai marcate anche rispetto a paesi come la Spagna o la Germania, destina oltre il 40% della spesa a trasferimenti alle famiglie rispetto all'assistenza residenziale o domiciliare.

Un altro interessante confronto sempre sulla spesa e quello riguardante la spesa stimata nell'ambito del “long term care” e la spesa futura, dove chiaramente si vede come il nostro paese “stima OCSE” è il fanalino di coda



nella spesa per la cure a lungo termine anche se le proiezioni di stima fatte prevedono un notevole incremento (+2,2%) andando ad allinearsi con i principali paesi Europei.

E' ovvio che, come emerge nel rapporto, è necessario modificare gli scenari se vogliamo farci carico seriamente del problema della non autosufficienza nel nostro paese. In Germania e nei paesi Bassi, per esempio, il

cosiddetto "quinto pilastro" è costituito dall'assicurazione sociale (contributi di imprenditori e dipendenti), quale riconoscimento del rischio sociale della non autosufficienza.

Passando invece alle differenze interne al nostro paese il rapporto ci pone all'attenzione l'asimmetria tra assistenza ospedaliera e servizi territoriali dove, come in un sistema di vasi comunicanti, una sovra offerta di carattere ospe-

daliero assorbe impropriamente gli spazi della domanda di salute, impedendo di fatto per limitatezza delle risorse, lo sviluppo dei servizi territoriali, per primo l'assistenza agli anziani nelle strutture residenziali o a domicilio. Il rapporto ci fa comprendere come vi siano in realtà due Italie: una con un uso appropriato dell'ospedale ed un crescente investimento nelle strutture per anziani e territoriali, una seconda, con schemi assistenziali poco efficienti e tutta concentrata sulla ospedalità.

Questi sono solo alcune delle riflessioni che scaturiscono dal rapporto che consiglio di leggere,

Il Rapporto conclude con alcuni punti fermi e questioni aperte che qui vi ripropongo:



PUNTI FERMI

1. In Italia come negli stati storici della vecchia Europa, si registra un costante aumento degli ultra sessantacinquenni (quota che oggi supera il 20%), con un trend di sviluppo espansivo alimentato dalle migliori qualità della vita e dai progressi della medicina.
2. Negli ultimi decenni si è rotto l'equilibrio decennale della suddivisione della popolazione per classi di età (in particolare giovani, persone in età lavorativa, anziani), con pesanti conseguenze sugli assetti economico-sociali e previdenziali dei Paesi interessati.
3. L'assistenza alla popolazione over 65 o meglio i grandi vecchi (over 85), la cosiddetta "*long term care*", assume una dimensione di grande rilievo sociale ed economico con impatti pesanti sui servizi sociali, ma soprattutto su quelli socio sanitari.
4. Il mix assistenziale agli anziani non autosufficienti nel nostro Paese si muove su quattro linee:



- Assistenza domiciliare (ADI/SAD): è presente in modo soddisfacente in talune Regioni del Paese. Il servizio non ha ancora una equilibrata presenza geografica né sono convenientemente codificate le tipologie di prestazioni in ragione della gravità del paziente, che nei casi più complessi, dovrebbero prevedere una assistenza continuativa. Oggi mediamente il servizio raggiunge il 5% della popolazione anziana;

- Assistenza familiare: assume un ruolo crescente ormai quasi strutturale che non si limita alle funzioni domestiche, ma integra ed in taluni casi surroga, il servizio pubblico – sia sanitario che sociale - non sempre con le stesse garanzie di qualità;

- Assistenza residenziale: interessa circa il 3% della popolazione con punte elevate al Nord e molto basse al Sud. Il Centro Sud del Paese è pesantemente al di sotto degli standard europei, anche di 7-8 volte;

- Trasferimenti monetari, indennità di accompagnamento e assegno di cura: interessano oltre il 50% della spesa pubblica, con 10 MD di euro di erogazione per la sola indennità di accompagnamento;

5. Il quadro descritto individua due Italie:

- una, geograficamente definita a Nord della capitale, con setting assistenziali che guardano all'Europa e beneficiano della presenza di reti assistenziali integrate. Nel caso della Lombardia si è sperimentata la libertà,

lasciata al paziente/famiglia, di scegliere attraverso i voucher, gli erogatori di servizi che si ritengono più idonei;

- una seconda Italia che comprende il Lazio, il Sud e le Isole, in cui i servizi di long term care sono presenti in modo sporadico, non strutturati in rete, non coordinati da strutture distrettuali, spesso insufficienti. In questa parte d'Italia i bisogni di LTC rimangono per larga parte inevasi o vengono risolti con ricoveri ospedalieri impropri oppure la famiglia auto-organizza la risposta assistenziale.

6. Riprogrammare un nuovo modello di *Long term care*, in una diversa visione del welfare capace di prendersi cura e carico

QUESTIONI APERTE

- Quale ruolo deve esercitare il pubblico nel garantire qualità e certezza dei servizi in ogni Regione d'Italia ai cittadini anziani fragili o ai disabili non in grado di tutelare i propri diritti?
- Con quali strumenti programmatori e sanzionatori le Regioni possono essere obbligate ad un corretto sviluppo delle politiche territoriali, volte a fornire le risposte in dimensione extra-ospedaliera?
- Come promuovere l'integrazione tra i servizi sociali e quelli sociosanitari e la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sia sociali che socio-sanitarie?
- Come riformare il sistema di sostegno all'invalidità ed alla non

autosufficienza, inserendo-lo in un contesto di erogazione di prestazioni e sussidi più rispondenti ai bisogni delle persone?

- Come sostenere le famiglie e le assistenti familiari nei processi assistenziali per garantire qualità e sicurezza all'anziano?
- Di fronte alla difficoltà della famiglia a garantire la continuità assistenziale, come sviluppare una filiera appropriata e flessibile di offerta tra domicilio e residenzialità costituita anche da servizi di sollievo, da servizi di ricovero temporaneo, da centri diurni, da centri notturni?
- Come riequilibrare l'investimento volto a sostenere i servizi domiciliari in rapporto a quanto destinato per la residenzialità?
- Quale ruolo può essere assegnato al volontariato e al sistema delle imprese sociali, al fine di costruire reti (anche relazionali) di protezione a favore degli anziani e azioni di supporto alle loro famiglie?
- Attraverso quali strumenti ed iniziative sviluppare la presenza attiva dell'anziano nella comunità?
- Come promuovere adeguate forme di prevenzione volte a ridurre i tassi di disabilità?
- Come intercettare, in una visione di universalismo selettivo, i soggetti con maggiori bisogni?
- Come ridefinire gli strumenti e le regole di compartecipazione delle persone e delle famiglie al costo dei servizi?
- Come promuovere, anche attraverso gli strumenti contrattuali e/o assicurativi, i fondi integrativi per la non autosufficienza?



GEMEAZCUSIN

La grande ristorazione all'italiana
per grande ospitalità all'italiana

GEMEAZCUSIN



2009© - GEMEAZ CUSIN - Viale Famagosta 75 -20142 Milano - infogemeaz@gemeaz.it

Cap.Sociale di € 1.263.849 i.v. C.F./P.I. e Reg. Imprese Milano n. 05351490965
Rea Milano n. 1815258

Il sindaco e il progetto sanità ...



UN'AREA DELLA SALUTE AL SERVIZIO DEL CITTADINO

di Sara Braccini

Il potenziamento e la riorganizzazione dei servizi socio-sanitari rappresentano due elementi che hanno caratterizzato fortemente l'azione dell'Amministrazione comunale di Figline negli ultimi cinque anni, con il duplice obiettivo di concentrare l'offerta sanitaria in un'unica area della città per facilitarne l'utilizzo e di potenziare e migliorare i servizi già esistenti.

In questo ambizioso progetto – che si avvale della preziosa collaborazione dell'Asl 10 di Firenze e della Società della Salute Sud Est – è coinvolta anche la “Martelli”, un fiore all'occhiello della nostra Figline, un luogo bello ed accogliente dove la cura delle persone è una prerogativa essenziale per la loro salute, dove la professionalità e l'umanità degli operatori ti fanno sentire sempre a casa. Proprio qui ci sarà un importante ampliamento strutturale che permetterà alla “Martelli” di continuare a svolgere un ruolo fondamentale per tutto il Valdarno fiorentino.

Nella riorganizzazione dei servizi socio-sanitari è prevista anche l'alienazione al Comune di Figline di una porzione di terreno lungo via Da Verrazzano, dove l'Arciconfraternita di Misericordia potrà costruire una struttura dedicata alle proprie attività. Inoltre si prevede il trasferimento del dipartimento Cure primarie, del Sert, del Centro salute mentale e del Percorso nascita nell'immobile di via San Romolo, dove ha sede l'attuale Residenza sanitaria assistita, che invece sarà a sua volta trasferita presso la “Martelli”. In una seconda fase sarà ceduto al Comune l'edificio dell'ex magazzino dei cereali, dove l'Amministrazione intende ricavare alcune soluzioni abitative assistite.

Infine l'Ospedale Serristori, il nostro Ospedale, dove i pazienti non sono numeri bensì persone che godono di un'assistenza medica di alto livello. Grazie ad un protocollo firmato con Regione Toscana ed Asl, il Serristori è tuttora al centro di una considerevole attività di potenziamento che prevede la realizzazione di nuove sale operatorie ed una nuova radiologia (€ 6.800.000 di spesa), nuove strutture per l'accoglienza ed un nuovo poliambulatorio per interventi specialistici.

Questa riorganizzazione dei servizi socio-sanitari rientra inoltre in un più ampio progetto di riqualificazione della parte a sud del centro storico cittadino, caratterizzata dagli interventi per la ristrutturazione delle ex Scuole Lambruschini, per la creazione di una grande ludoteca nell'immobile dell'Istituto degli Innocenti e per altre opere di natura privata.

Tutto questo per garantire ai cittadini standard elevati nei servizi alla persona, gli stessi che hanno consentito a Figline di arrivare fino al 22° posto della classifica dei Comuni italiani in cui si vive meglio.

Riccardo Nocentini
Sindaco Figline V.no





2 - ARCICONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA

3 - IL MARTELLI

4 - IL DISTRETTO SANITARIO

Comune di
Figline Valdarno

Regione Toscana

Figline

si veste **di nuovo**

- Sale operatorie →
- Nuovo reparto di radiologia →
- Poliambulatorio e cardiologia →
- Distretto sanitario in centro →
- Ampliamento ASP Martelli →
- Ristrutturazione casa-famiglia e residenza assistita →

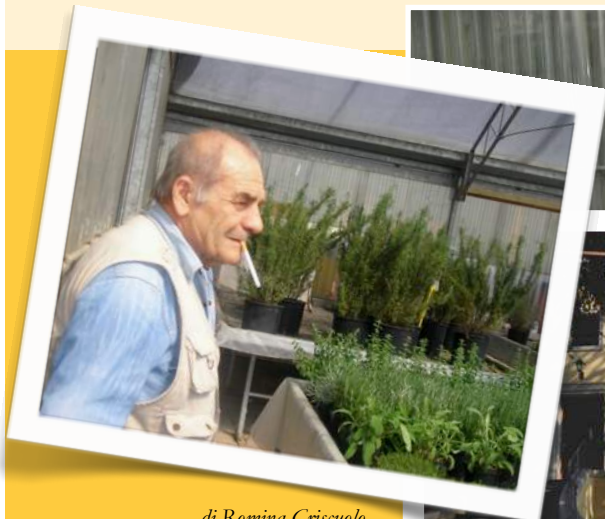
5 - EX FATTORIA SERRISTORI

6 - EX MAGAZZINO DEI CEREALI

La struttura offrirà assistenza sanitaria di base e attività sociali, culturali e ricreative.



Benvenuto a ...



di Romina Criscuolo



... Francesco

Le nostre strutture sono un po' come dei piccoli paesi dove qualche volta qualcuno se ne va' e qualche volta qualcuno arriva e come accade spesso, nei posti che caratterizzano la nostra bella Italia, può capitare di imbatterci in "personaggi" particolari che possiedono quel tocco di originalità tale da divenire figura interessante agli occhi di chi li osserva.

E' qualche giorno ormai che qui al "Martelli" è arrivato un signore, molto distinto, che con il suo agire da esperto "tutto fare" ci ha conquistati tutti!

Si interessa di storia, di geografia, di politica, ma soprattutto ama la lettura tanto che, giorno dopo giorno, sta dando fondo alla bellissima biblioteca che possiede il Martelli, esprimendo tuttavia, critiche severe sui suoi contenuti letterari.

L'ingresso di nuove persone, in qualche modo determina sempre un cambiamento, ma

che ci si ritrovasse ad assistere alla nascita di un agguerrito gruppo dedito al "gioco delle carte", che puntualmente si arricchisce della presenza di una bella signora che tiene testa a tutti, proprio non ce lo aspettavamo.

Questo cavaliere senza macchia e senza paura prosegue il suo cammino con i limiti di una condizione fisica, che poi è il motivo per cui è arrivato da noi, senza esserne affatto turbato, pretendendo ogni giorno il diritto all'agognata autonomia che un particolare percorso riabilitativo proverà a concedergli. Ovviamente, mantenendo fede, alla sua particolare componente caratteriale è divenuto parte attiva di tale percorso, eseguendo da solo, e forse anche meglio, una procedura, che lo porterà in futuro all'applicazione di un ausilio.

Ci incontriamo tutti i giorni, ci scambiamo opinioni, pensieri, e sempre più viene fuori lo spirito di colui che ha sempre

inseguito la libertà ed è arrabbiato nei confronti della vita che come per dispetto ha voluto tarpargli le ali, lasciandolo solo e con la possibilità di correre a metà. Il carattere deciso e volitivo lo aiuterà a raggiungere l'obiettivo prefissato e tutti noi saremo contenti ed orgogliosi di esserne stati parte attiva,

In bocca al lupo!!!!



Ricordi Ritrovati



di Valentina Passerini



Dialogo con Maria Pia e Adele

Chi trova un amico trova un tesoro !

Se qualcuno ci chiedesse che cos'è l'amicizia molto probabilmente cercheremmo di spiegare a parole tutto ciò che rappresenta sostanzialmente la relazione che ci lega ad alcune persone, che pur non facendo parte del nostro albero genealogico, riteniamo molto importanti per noi. Gli studiosi che si interessano all'aspetto sociale dell'uomo, definiscono l'amicizia come *un legame volontario, stabile e reciproco che unisce due persone determinando tra loro uno specifico attaccamento*. I più fortunati hanno amicizie nate nell'infanzia, magari ai tempi della scuola che si mantengono nel tempo nonostante le insidie. Altri possono vantare amicizie adolescenziali, nate quando la vicinanza di una persona o di un gruppo che vede il mondo con gli stessi occhi è un sostegno importante per il cammino verso l'indipendenza. Infine

ci sono le amicizie che nascono tra adulti, dove ci si sceglie per affinità di pensiero o per stile di vita, quelle più ragionate, forse meno spontanee...? Chissà... Una cosa è certa, l'amicizia quando nasce, nasce. Senza limiti di età, senza nessun confine. E di questo ne abbiamo un esempio evidenterissimo a casa Martelli dove a nessuno può passare inosservata l'amicizia che c'è tra Maria Pia e Adele. Compagne di stanza, vicine di tavolo, puntualmente insieme anche sul divanetto a due posti che potrebbe essere ribattezzato il "divanetto dell'amicizia". Il loro legame è nato molti anni fa, quando anche Adele è arrivata in struttura e loro stesse lo descrivono così: "Ci vogliamo tanto bene, Adele per me è come una sorella.. è sincera". Dice Maria Pia. E guardando Adele che le sta di fronte aggiunge: "Adele parla te..!" lo sguardo di Adele si illumina e

sussurra: "Maria Pia è brava e buona". Raccontano che quando

c'è qualcosa che non va ne parlano insieme e "poi va meglio". La giornata la trascorrono stando quasi sempre vicine e quando durante alcune attività si allontanano per un po' non vedono l'ora di rincontrarsi per raccontarsi cosa è successo nel frattempo. Qual è il momento più bello? Quando in camera la sera prima di dormire parlano, come due vere amiche del cuore, e poi si augurano la buonanotte. L'amicizia traspare nelle loro parole e nei loro gesti: si guardano continuamente, si sorridono. Tra loro c'è una forte intesa, complicità e una dolcezza smisurata. C'è una loro frase che racchiude il senso di tutto questo: "Chi trova un amico trova un tesoro".



martelli

azienda pubblica
di servizi alla persona

SAVE AGE
Save Energy
green energy for elderly

I nostri servizi

R.S.A. “Residenza Sanitaria Assistenziale” per non autosufficienti

Il servizio è destinato a **soggetti non autosufficienti** con certificazione di non autosufficienza, deliberata dall'apposita Commissione istituita ai sensi della Deliberazione del C.R.T. n. 241/91, valutati e riconosciuti non autosufficienti dalla UVM (Unità di Valutazione Multidisciplinare). Può essere definitivo o temporaneo ed è disponibile nelle seguenti sedi operative:

Casa “Martelli” per complessivi 49 p.l. di cui: 38 p.l. Modulo 1 non autosufficienza stabilizzata 11 p.l. Modulo 3 disturbi cognitivo comportamentali

Casa “dell’Argia” per complessivi 38 p.l. di cui: 23 p.l. Modulo 1 non autosufficienza stabilizzata 15 p.l. Modulo 3 disturbi cognitivo comportamentali e centro per la memoria.



R.A. “Residenza Assistita” per ospiti autosufficienti

Il servizio è destinato a **soggetti autosufficienti**, con certificazione di autosufficienza, deliberata dall'apposita Commissione istituita ai sensi della Deliberazione del C.R.T. n. 241/91 oppure dichiarati autosufficienti dal proprio Medico di Medicina Generale con apposita certificazione medica. Esso può essere definitivo o temporaneo ed è disponibile presso Casa “Martelli” per 11 posti letto.

Sono inoltre disponibili 2 posti letto per accogliere, in via temporanea ed a seguito di particolari situazioni di emergenza, persone autosufficienti che vengono segnalate dai Servizi Sociali dei Comuni.





Centro Diurno “Il Papavero”

I servizio è destinato a **soggetti non autosufficienti** con certificazione di non autosufficienza, deliberata dall'apposita Commissione istituita ai sensi della Deliberazione del C.R.T. n. 241/91, valutati e riconosciuti non autosufficienti dalla UVM (Unità di Valutazione Multidisciplinare). Può essere definitivo o temporaneo ed è disponibile presso Casa “dell'Argia” in Via San Romolo 1. Posti disponibili 10.

Gli anziani non autosufficienti vengono accolti da un operatore referente per il Centro Diurno e possono fruire degli stessi servizi resi per gli ospiti residenziali in particolare viene messo

loro a disposizione una saletta per poter riposare oltre alla sala da pranzo, soggiorno e TV. É presente nelle zone comuni della struttura l'impianto di climatizzazione.

Il servizio è disponibile tutti i giorni, domeniche e festivi compresi, per 365 giorni all'anno ed è fruibile a seconda delle diverse esigenze.



Servizi rivolti all'esterno

Pasti caldi a domicilio

in collaborazione con i volontari dell'AUSER e con i Servizi Sociali dei Comuni e il Centro Sociale “Il Giardino”

Servizio Ristorante “A pranzo con i tuoi”

gli anziani possono pranzare con i loro parenti in una saletta riservata ed il personale della cucina si occupa direttamente del servizio al tavolo

Bagno assistito

con operatori qualificati, in maniera da agevolare coloro che non hanno presso le loro abitazioni locali idonei per poter lavare gli anziani non più autosufficienti

Lavanderia per esterno

aperto agli anziani del territorio che non sono in grado di occuparsi da soli di lavaggio e stiratura degli indumenti personali, in collaborazione con i volontari dell'AUSER

Crostini Neri

Ingredienti

Fegatini di pollo, Capperi,
Cipolla, Pasta d'acciughe,
Vinsanto, Brodo di carne,
Sale, Burro, Olio



di Milena Maddii

Ricette Tipiche Toscane

"Spurgare" i fegatini togliendo tutti i filamenti e nervetti gialli che uniscono il fegatino al cuore, attenzione a togliere il fiele se c'è (la sacchettina verde) di norma viene tolta prima di mettere i fegatini nella scatola; è amarissimo e può rovinare totalmente il sapore del sugo.

Sciacquare i fegatini con acqua corrente e metterli in un tegamino in terracotta con cipolla bianca tagliata finemente e l'olio. La dose degli ingredienti è fatta ad occhio.

Salare i fegatini, ma poco poco perché la sapidità verrà data alla fine dalla pasta di acciughe.

Girare gli ingredienti e far cuocere per circa 35 minuti, prestando attenzione che non si attacchino sul fondo e ogni tanto aggiungere 3 o 4 cucchiaini di brodo, in modo che rimangano morbidi e sfumare in ultimo con il vinsanto.

Quando sono cotti unire i capperi e tritare il tutto, rimettere sul fuoco aggiungendo il burro e far bollire lentamente per almeno mezz'ora; se si dovesse asciugare troppo aggiungere del brodo.

Affettare del pane casalingo o sfilatini, arrostiti e spalmare sopra il sugo caldissimo, se si preferisce bagnare il pane con il brodo.

La tradizione nelle ricette natalizie rievoca i sapori ed i profumi della nostra infanzia, infatti mi torna in mente, quando da bambina durante le feste ed in special modo per il pranzo di Natale, la mia nonna era solita fare l'antipasto e il brodo con bollito misto, allora era un lusso a quell'epoca mangiare carne e specialmente di più tipi quindi le spese per gli alimenti erano concentrate in particolare per la festa del Natale. Bisognava fare, con cose semplici, "bella figura" la massaia cominciava il giorno prima a preparare i crostini neri "i veri toscani" e pulire il pollo o cappone per bollirlo il giorno dopo. A Natale era tradizione riunirsi onorando il proverbio "Natale con i tuoi e Pasqua con chi vuoi" e si respirava un'aria di grande festa. Naturalmente vi consiglio di sperimentare quella che vi suggerisco, che è tutt'ora in uso, ma vi può essere utile sapere la ricetta originale perché oggi tutti tendono a sperimentare l'introduzione di ulteriori ingredienti togliendoci a noi anziani di riassaporare attraverso i profumi il nostro passato!

APPUNTAMENTI E INFORMAZIONI



di Milena Maddii



Le iniziative di Events Management

Events Management è un gruppo di lavoro, composto da varie professionalità dell'ASP "L. Martelli", che ogni mese pianifica gli eventi interni ed esterni al fine di dare maggiore qualità di vita ai nostri anziani. Creatività e metodo sono i cardini sui quali si è strutturato il progetto "Events Management", iniziato virtualmente in occasione del Congresso avvenuto

presso Casa Martelli il 17 Marzo 2007. La creatività è rappresentata prevalentemente dall'incremento degli aspetti di marketing aziendale e il metodo dal processo organizzativo finalizzato alla garanzia della sicurezza di tutti i partecipanti alle attività previste. La forza di questo progetto attinge dal clima di affidamento che caratterizza lo staff e sul quale si distribuiscono in

maniera dinamica mandati organizzativi che valorizzano tutti i membri del gruppo nell'ottica del soddisfacimento delle persone assistite, in un continuo miglioramento della qualità. Il gruppo si occuperà, oltre alle attività rivolte agli anziani, anche delle uscite nell'ambito di confronto con altre realtà nell'ottica del benchmarking.

PROGRAMMAZIONE

Visita ai presepi (5 Gennaio)
La tradizione, tutta italiana, del Presepe risale all'epoca di San Francesco d'Assisi che nel 1223 realizzò a Greccio la prima rappresentazione vivente della Natività. Nel rispetto della tradizione anche nel nostro paese è stata allestita dai responsabili del CALCIT figliese una mostra di presepi artigianali a cui sono stati

invitati i nostri anziani, i quali molto entusiasti sfidano il freddo per visitare la mostra!

Festa della befana con i volontari (6 Gennaio)

La Befana è nel nostro immaginario una vecchietta che porta doni ai bambini la notte tra il 5 e il 6 gennaio... Le sue origini sono frutto di credenze popolari e tradizioni cristiane. La Befana infatti

porta i doni in ricordo di quelli offerti al Bambino Gesù dai Re Magi. A far visita ai nostri anziani ci sarà la Befana organizzata dalle associazioni di volontariato del paese, con letture di poesie, canti e distribuzione di calze e dolcetti: momento molto atteso e divertente che i nostri assistiti aspettano con tanta gioia.

Cioccolata dal Fabbrini (20 e 21 Gennaio)

Dicono che... il cacao contiene degli alcaloidi attivi a livello del sistema nervoso, come la caffeina e la teobromina, che hanno un effetto positivo sulla concentrazione mentale e sulla prontezza psico-fisica agendo a livello cardiocircolatorio e muscolare. ...Abbiamo pensato di andare insieme ai nostri anziani in un caffè di Figline Valdarno, il famoso "Fabbrini", a gustarci una cioccolata calda, cogliendo tale occasione per uscire dalla struttura e per continuare a sviluppare il senso della socializzazione mantenere e/o sviluppare l'autonomia nelle piccole spese. Per individualizzare maggiormente l'aspetto relazionale, senza creare eccessivi gruppi di partecipanti, abbiamo deciso di fare questa uscita con i residenti delle due strutture in giorni diversi.

Saldi al centro commerciale "I Gigli" a Firenze (27 Gennaio)

Fin dai tempi lontani la tendenza del consumatore è sempre stata quella di attendere pazientemente il periodo dei saldi per risparmiare. Noi abbiamo cercato di rispettare questa esigenza dei nostri anziani per permettere loro di poter acquistare prodotti di cui necessitano a minor prezzo e soprattutto per sviluppare l'autonomia per la gestione del denaro, sfruttando tale occasione per uscire dalla struttura e continuare a sviluppare il senso della socializzazione.

Thè a San Giustino Valdarno "Bar Marisa"

In inverno sono gradite le uscite per "rintanarsi" a "far chiacchiere" davanti ad una bella tazza fumante di tè o altri infusi tipici della stagione e quest'anno gli anziani hanno scelto un famoso bar del territorio valdarnese, in cui possono incontrare tanti amici e assaggiare anche pasticceria artigianale.



Come tutti i mesi il gruppo di E.M pianifica degli eventi che si possono svolgere sia all'interno che all'esterno delle due strutture. Il mese di dicembre è particolarmente ricco di feste quindi gli eventi sono potenziati anche grazie all'intervento di persone o gruppi che partecipano a momenti particolarmente significativi per i nostri anziani.

**LOTTERIA DI SAN VALENTINO**

Il bisogno aguzza l'ingegno ...

Così si suol dire quando abbiamo la necessità, il desiderio e la voglia di volere a tutti i costi una cosa ! nel nostro caso si trattava di rendere visibile a tutti i nostri anziani i momenti hanno trascorso fuori dalla struttura in occasione di feste, gite, ed eventi sul territorio. tutto nasce dal gruppo Events Management dove creatività e metodo sono i cardini sui quali è strutturato il progetto che per concludere il percorso richiedeva uno strumento tecnologico che potesse supportare e diffondere le nostre iniziative.



Nel pensare cosa potesse rispondere a certi requisiti e visto che le risorse economiche della nostra azienda sono sempre scarse, ci è venuta l'idea di fare una lotteria interna e siccome il periodo era il mese di febbraio l'abbiamo chiamata la lotteria di San Valentino in relazione all'argomento AMORE., non solo inteso come innamoramento, ma come sentimento rivolto verso tutto ed in particolare rivolto alle persone fragili di cui ci prendiamo cura.

Il premio era facile da individuare ... una cena a lume di candela !

L'iniziativa ha riscosso subito successo sia all'esterno sia tra il personale oltre che tra i nostri anziani che hanno acquistato i biglietti, terminati in breve tempo. Dopo l'estrazione con il ricavato è stato possibile due monitor anziché uno come previsto, sono stati installati e finalmente i nostri assistiti e visitatori possono soffermarsi a vedere le immagini rappresentativa della nostra VITA ricca di qualità e benessere.

L'anziano e il bambino

di Valentina Passerini



Mercoledì 15 dicembre i bambini delle classi prima e seconda della scuola primaria del Matassino si sono recati a "Casa Argia" per passare una mattina in compagnia dei "nonni".

La preparazione della festa era già avvenuta a scuola, infatti nelle settimane antecedenti i bambini avevano preparato dei bigliettini di Natale e imparato a memoria delle poesie natalizie per allietare i "nonni" con la loro presenza. D'altro canto quest'ultimi non sono stati da meno, perché, a nostra insaputa, stavano preparando delle sorprese che si sono rivelate graditissime per tutti gli alunni.

Così, dopo aver rotto il ghiaccio con la consegna dei bigliettini e la conoscenza reciproca, i bambini hanno recitato le loro poesie, i nonni, invece, li hanno invitati a

cantare e suonare con loro un canto tipico di questo periodo come "Tu scendi dalle stelle". E' arrivato poi il momento del rinfresco con un buonissimo pandoro e tante bibite. Per capire l'indice di gradimento di questo momento basta vedere le foto. Quando anche le insegnanti pensavano che tutto fosse finito i "nonni" ci hanno stupito con *effetti speciali* avendo preparato un piccolo regalo per tutti i bambini. Inutile dire che l'entusiasmo tra i piccoli alunni era alle stelle, e... quando hanno scoperto il contenuto, si sono "addolciti" ancora di più.

E' stato un incontro veramente positivo per tutti e

che ha lasciato un segno in ognuno come si può capire bene dalle prime impressioni dei bambini:

"Mi è piaciuto quando ho dato il bigliettino e il rinfresco."

"Mi è piaciuto suonare la maracas."

"Mi è piaciuto dare il bigliettino alla signora anziana con gli occhiali da sole."

"Mi è piaciuto salutare i nonni!"

"Mi è piaciuto vedere il presepe che avevano con la capanna di Gesù."

"Mi è piaciuto raccontare la poesia e tutti i nonni ci ascoltavano."

"E' stato bello passare una mattina insieme a tutte quelle persone."

Galleria d'arte "G. Torricelli"



di Bernardo Franco

La donazione di un'opera del grande maestro figliese Gabriele Torricelli ha alimentato l'idea di una galleria d'arte intitolata al "gorpe", come più confidenzialmente era chiamato e conosciuto da tutti.

Dall'inizio del 2011 sono state esposte le opere dei nostri anziani e nel mese di marzo, con l'inaugurazione della galleria d'arte, le opere di Gabriele; un concentrato di emozioni fiabesche e mistiche dalle quali traspare maestria geometrico spaziale.

Daniele Raspini, direttore dell'ASP Martelli e promotore dell'iniziativa, sottolinea il duplice scopo di avvicinare l'arte all'anziano che altrimenti non potrebbe assaporare e aprirsi alla comunità per portare il cittadino in una struttura che neanche lontanamente ricorda la Casa di Riposo in cui ci dimenticavamo di coloro che vi entravano.

La tua saggezza sia la saggezza dei capelli bianchi ma il tuo cuore sia il cuore dell'infanzia innocente.

Friedrich Schiller



Il riso sulla sua bella faccia
pareva l'arcobaleno e io la
baciai ancora.

Italo Svevo

.. emozioni
celate tra colori
e forme ..

Il colore è un mezzo di esercitare sull'anima
un'influenza diretta. Il colore è il tasto, l'occhio
il martelletto che lo colpisce, l'anima lo
strumento dalle mille corde.

Vasilij Kandinskij



PERIODICO D'INFORMAZIONE
ASP MARTELLI

DIRETTORE EDITORIALE

Daniele Raspini

DIRETTORE RESPONSABILE

Patrizia Centi

CAPO REDATTORE

Sara Bracchini

COLLABORATORI:

Bernardo Franco

Milena Maddii

Valentina Passerini

Cristan Laurini

GRAFICA: SESAMO COMUNICAZIONE VISIVA
Via del Cesto, 81 - Figline Valdarno -

Hanno collaborato a questo numero:

Francesco Donà

Romina Criscuolo

Periodico stampato da :
chi ?

DOVE SIAMO

Siamo a Figline Valdarno vicino al centro cittadino, in Via della Resistenza 99. La struttura è facilmente raggiungibile sia con mezzi pubblici che privati:



- in treno, la stazione dista 15 minuti a piedi ed è collegata dalla linea ferroviaria Firenze ed Arezzo con treni a tutte le ore;



- in bus/pulman, con fermata sulla strada Statale 69 Firenze/Arezzo che dista 5 minuti a piedi dalla Residenza;



- in auto con uscita Incisa Valdarno (autostrada del Sole A1). Si prosegue seguendo le indicazioni per Figline Valdarno. Il Martelli si trova nei pressi dell'Ospedale.

Presso la sede centrale si trovano gli uffici amministrativi e l'accettazione.

Alla A.S.P. Martelli fanno inoltre capo altre due strutture che operano nel campo dell'assistenza agli anziani: la Casa "dell'Argia" e il Centro Diurno "Il Papavero", che distano solo 200 mt dalla sede centrale.



● A.S.P. Centro Residenziale Martelli
Via della Resistenza, 99 - 50063 Figline Valdarno (FI)
Tel. 055 951097 - Fax 055 9152985
info@aspmartelli.it - www.aspmartelli.it

● Casa "dell'Argia" e Centro Diurno "Il Papavero"
Via San Romolo n. 1 - 50063 Figline Valdarno (FI)
Tel. 055 9156217 - Fax 055 9152950

E CON LA COLLABORAZIONE DI..



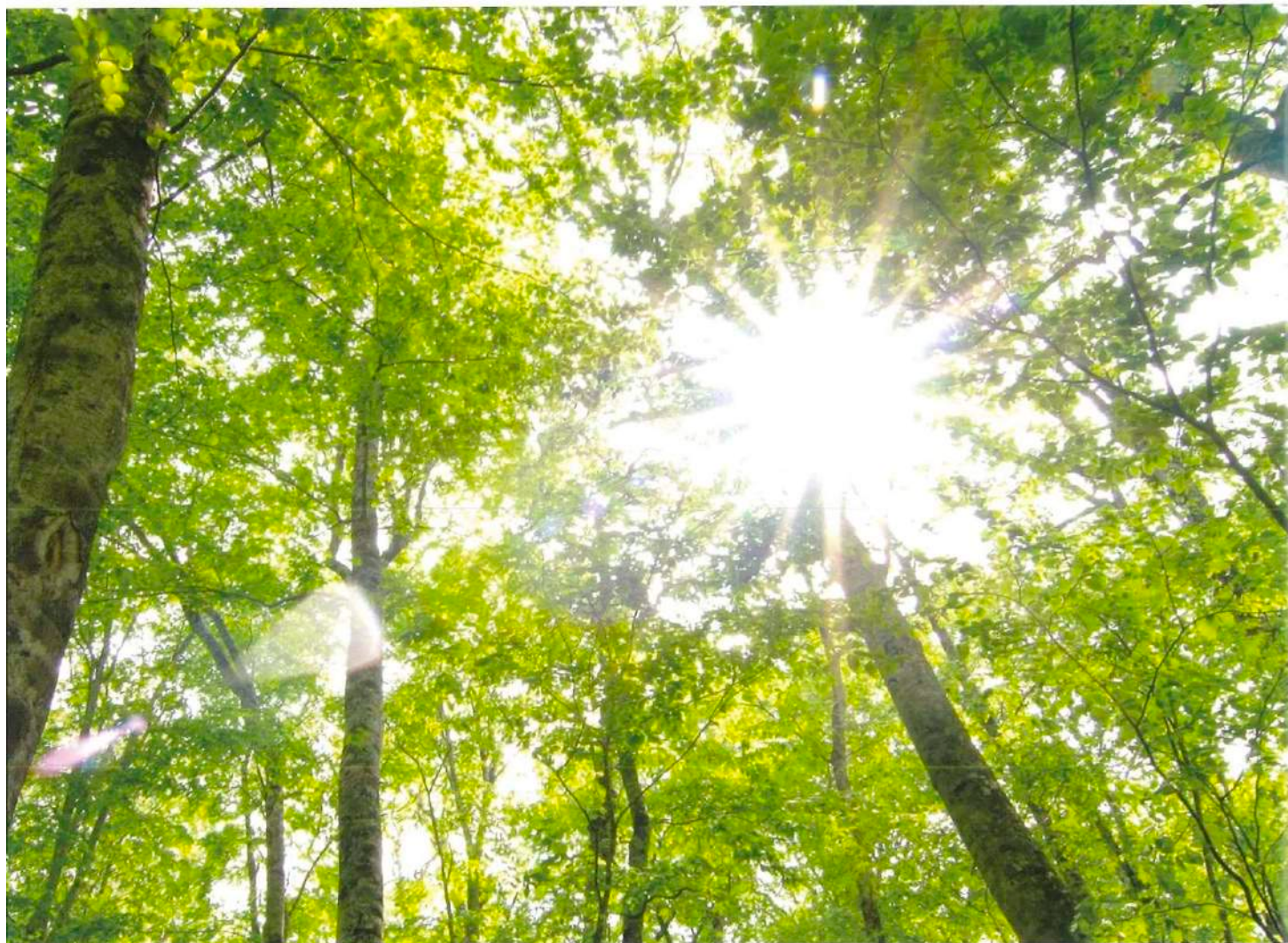
IL PIACERE DELLA PASUSA
l'espresso del bar... a casa tua !!



Via Provinciale di Pescaiola, 77-52040
Loc. Viciomaggio-Civitella in Val di Chiana (AR)
Tel. 0575441743/44-Fax. 0575441470
Info@maceviweb.com - www.maceviweb.com



Via del Ponticello, 92
50063 Figline Valdarno (FI)
Tel. 0559154115
Cell. 3383729655
Fax 0559154115
giusepdrappello@libero.it
P.IVA 05062990485



Avere a cuore il nostro futuro è nella nostra natura

Siamo un'azienda globale, presente in più di 90 paesi con prodotti per l'igiene personale e tissue, imballaggi, carta per pubblicazioni e derivati del legno.

Offriamo prodotti per l'igiene personale con i marchi TENA, Libero e Nuvenia.

Sin dalle nostre origini, negli anni '30, ci guidano il rispetto per la natura e i bisogni delle persone. In SCA lavorare per un futuro sostenibile non è soltanto un dovere, ma un privilegio.



Libero



www.sca.com